

RISPOSTA. — « Per quanto è di competenza del Ministero dell'interno è da notarsi che nei riguardi delle disagiate condizioni del personale degli enti locali si è già provveduto, con circolare del 23 ottobre ultimo scorso ai prefetti con la quale si dichiarava che da qui innanzi, in considerazione del più sensibile aumento del costo della vita si sarebbero potute consentire le concessioni delle speciali indennità di caro-viveri che le Amministrazioni degli enti suddetti intendessero fare al proprio personale limitatamente alla durata delle attuali eccezionali circostanze e in equa proporzione con la misura degli stipendi e con le condizioni finanziarie dell'azienda.

« Ogni altro provvedimento che avesse carattere obbligatorio per gli enti anzidetti, eccederebbe i limiti dell'ingerenza dello Stato nelle Amministrazioni locali e derogherebbe al principio dell'autonomia degli stessi enti, che presiede alla vigente legislazione.

« D'altra parte la obbligatorietà del provvedimento implicherebbe, come del resto sembra intendere l'onorevole interrogante, la necessità da parte dello Stato di assumersi a suo carico la spesa o di integrare congruamente i bilanci degli enti locali.

« Ora, l'impossibilità della cosa è resa manifesta, a prescindere da ogni altra considerazione, dal gravissimo onere che ne deriverebbe al bilancio dello Stato, mentre è opportuno lasciare che le Amministrazioni degli enti predetti trovino nei propri mezzi finanziari il modo di provvedere alle indennità che, in relazione a quei mezzi, e secondo i concreti ed effettivi bisogni del proprio personale nelle diversissime condizioni locali, esse intendano accordare al medesimo.

« Il sottosegretario di Stato
« BONICELLI ».

Cagnoni. — *Al ministro dell'interno.* —

« Per conoscere: 1) se approva la censura di Mortara la quale sopprimeva nel *Proletario* (N. 47, 3ª pag., 2ª colonna) una lettera firmata, comparsa nell'*Avanti!* (N. 321, 3ª pag., 4ª colonna); 2) se ha provveduto per far cessare gli abusi lamentati nel brano censurato ».

RISPOSTA. — « L'Ufficio di revisione di Mortara non permise la pubblicazione di una lettera nel n. 47 del *Proletario*, in quanto

che con essa chi l'aveva sottoscritta, mentre lamentava di non aver avuto la dispensa come guardia daziaria, designava altro stipendiato dello stesso comune di Mortara come illegittimamente dispensato dal prestare servizio militare: ed inoltre assorgendo ad un giudizio generale, formulava sull'autorità politica locale, in questo argomento, apprezzamenti ingiusti e scorretti; ed esponendo in definitiva al pubblico disprezzo le persone legalmente esentate, avrebbe potuto, se pubblicata, suscitare appassionate preoccupazioni fra gli elementi dei partiti locali.

« La pubblicazione della stessa lettera nel n. 321 del giornale *Avanti!* non precedette la vietata pubblicazione nel *Proletario*.

« E, a parte la considerazione che gli effetti sulla pubblica opinione delle sue pubblicazioni potevano bene apparire diversi, in relazione ai luoghi, è sempre da avvertire che dall'istituto della censura è inseparabile una diversa misura nel criterio, quando in esso concorrano elementi soggettivi.

« Quanto ai provvedimenti che l'onorevole interrogante domanda « per far cessare gli abusi lamentati nel brano censurato » è da avvertire anzitutto che entrambe le proposte di dispensa partivano dallo stesso municipio e il diverso trattamento ad esse usato dall'autorità, che le doveva confortare del visto di conferma, è dovuto alla circostanza che nel primo caso si trattava del servizio daziario pel quale oltre 22 guardie potevano sostituire l'opera del collega durante il suo richiamo alle armi, mentre nel secondo era il caso di un impiegato di segreteria addetto, fra l'altro, al servizio di leva ed a quello dei sussidi per le famiglie dei richiamati e pel quale il sindaco esponeva anche in apposito certificato le peculiari condizioni numeriche e di attitudine del personale dell'ufficio tantochè l'allontanamento di quell'impiegato avrebbe creato gravi difficoltà al regolare andamento dei servizi comunali.

« Sembra quindi che non si verifichino abusi da reprimere.

« Il sottosegretario di Stato
« BONICELLI ».

Caporali. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se intenda eliminare la notevole sperequazione di trattamento fra gli ufficiali medici nominati per effetto della mobilitazione e quelli di ruolo (complemento, territoriali e riserva), i quali volon-